FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

PREMESSA

Nella relazione alla previsione dell'esercizio finanziario 1995 sono state formulate alcune considerazioni di carattere generale e particolare alle quali, attesa la loro significativa importanza, si fa rinvio.

Nell'illustrare gli aspetti amministrativi ed artistici del conto consuntivo dell'esercizio 1995 si ritiene di richiamare ancora una volta la specifica fisionomia storica ed istituzionale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, unico tra gli enti di cui alla legge 800 del 1967 ad avere carattere nazionale che, si ricorda, è stata "assimilata" agli enti lirici solo per motivi di ordine sistematico connessi ai principi generali di legge e al meccanismo di sostegno finanziario introdotto con le norme della legge medesima.

Pare superfluo ricordare che il legislatore ritenne al tempo di introdurre alcune norme particolari per l'Accademia tenuto conto della sua fisionomia che ne fa un

unicum nel panorama della cultura musicale italiana, non solo rispetto agli altri enti che hanno una comune matrice "locale" e funzionale in quanto volta alla produzione dello spettacolo lirico.

Questa particolarità si ricollega alla plurisecolare storia dell'Istituzione e, soprattutto, al compendio degli importanti compiti che l'Accademia svolge e che sono indissolubilmente complementari a quelli dello svolgimento dell'attività concertistica; compiti che, esemplificativamente si possono riassumere nello svolgimento dell'attività didattica, ovviamente al più alto livello (i Corsi superiori di perfezionamento sono stati istituiti con legge dello Stato) e nell'attività scientifica, ricca di pubblicazioni a caratterè musicologico nonché di iniziative varie, tutte di consolidato prestigio internazionale.

D'altra parte, la specificità dell'Accademia - che conserva la sua "autonomia" riconosciutale dall'art. 33 della Costituzione - associata alla straordinaria continuità attraverso i secoli della sua attività istituzionale, ha consentito a questo Ente di conservare le sue prerogative di indipendenza evitando fino ad ora le interferenze di natura politica che talvolta hanno travagliato la vita degli Enti lirici. Vero è che la natura nazionale dell'Accademia e

la conseguente presidenza dell'Istituzione attribuita ad un musicista scelto dai più qualificati esponenti del mondo musicale nazionale (a differenza degli enti lirici, ove la presidenza è esercitata dal Sindaco della città ove hanno sede) rende difficile il coinvolgimento degli enti locali nel sostegno dell'Ente. Per contro è senza giustificazione che tale situazione non trovi ragionevole e giusta compensazione in sede di ripartizione delle provvidenze dello Stato.

Tanto si ritiene di rappresentare anche perché sembrerebbe imminente il riassetto legislativo del settore, riassetto nel quale dovranno essere adeguatamente considerate sia la fisionomia che la sinergia delle funzioni dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. E' noto, infatti, che la legge 549 del 1995 ha delegato il Governo ad emanare entro il 30 giugno 1996 decreti legislativi necessari per disciplinare la trasformazione in fondazioni di diritto privato degli Enti lirici e sinfonici.

La scelta della nuova fisionomia giuridica da conferire agli Enti, sulla quale peraltro sono state espresse da più parti motivate perplessità, le condizioni articolate e complesse cui è subordinata questa trasformazione nonché

la generale situazione politica del Paese sembrano ancora una volta non prospettare imminente il riordinamento del settore mentre si aggravano gli annosi problemi generali della relativa conduzione.

^^^^^^^^

Ciò premesso, in ordine alle entrate del bilancio, si rappresenta che costante attenzione degli organi responsabili dell'Accademia è stata volta anche nell'esercizio 1995 all'ottimizzazione dei proventi derivanti dall'attività istituzionale. L'attività dell'Accademia ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, un ulteriore incremento per vendite di abbonamenti e di botteghino. L'importo complessivo realizzato per tale voce è stato di L.8.583.628.500 con un aumento del 17%. E' un dato oggettivo di grande importanza perché non dipendente dall'aumento dei prezzi ma dal consentito aumento della quantità e soprattutto dall'elevato livello della qualità artistica, che rappresenta il presupposto essenziale per il conseguimento di questo risultato. Il successo, superiore alle aspettative, del ciclo dei concerti beethoveniani

organizzato nel mese di settembre nel quadro delle iniziative celebrative della ricorrenza del 100° anniversario dell'inizio dell'organica e regolare attività concertistica dell'Accademia ha contribuito al conseguimento del risultato.

In ordine alle entrate è da registrare con preoccupazione il graduale disimpegno della Regione Lazio che negli ultimi anni ha diminuito il suo intervento sostenitore a favore dell'Accademia.

D'altra parte è costante l'impegno al reperimento di risorse finanziarie diverse da quelle riferibili al provento dell'attività istituzionale e al contributo dello Stato. E' il tema delle cosiddette *sponsorizzazioni* sul quale sono state già espresse nelle relazioni di accompagno ai bilanci dei precedenti esercizi opportune osservazioni. Giova qui richiamare l'obiettiva difficoltà che incontra il settore culturale al reperimento di queste risorse almeno nella misura idonea ad incidere in maniera decisiva sulle entrate. Peraltro, su questo tipo di entrate si assume legittimo il gravame fiscale dei "diritti erariali" come se si trattasse di vendita di biglietti, vale a dire di entrate derivanti dal "contratto di spettacolo" mentre si tratta di entrate

costituenti il corrispettivo economico di contratti di "promozione pubblicitaria". Si esprime pertanto la ragionevole convinzione che manchino nella specie i presupposti oggettivi che possano giustificare l'applicazione del tributo. Sotto il profilo di puro merito disorienta la pretesa dell'Amministrazione tributaria di perseguire fiscalmente questi proventi (peraltro difficili da conseguire) laddove è costante l'orientamento e l'invito dell'Amministrazione statale a stimolare gli enti al reperimento di tali risorse per fronteggiare le loro esigenze di gestione al fine di alleggerire l'impegno sostenitore dello Stato. Si soggiunge, tra l'altro, che sono state disattese le assicurazioni a suo tempo date dal legislatore a fronte di un Fondo Unico dello Spettacolo che negli esercizi finanziari successivi anziché incrementare, se non altro per aggiornamento del suo valore, è andato diminuendo nella sua consistenza e più vistosamente negli esercizi futuri.

INDICAZIONI DI ORDINE ARTISTICO

In linea generale, nell'esercizio 1995, nel periodo cioè compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1995, è stata realizzata la seguente attività:

- n. 117 concerti sinfonici e sinfonico corali in abbonamento
- n. 6 concerti sinfonici fuori abbonamento
- n. 32 concerti di musica da camera in abbonamento
- n. 3 concerti di musica da camera fuori abbonamento
- n. 14 concerti sinfonico, sinfonico corali e da camera nella stagione estiva
- n. 32 concerti fuori sede

per un totale di n.204 concerti.

L'inizio dell'attività dei concerti pubblici dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il 2 febbraio del 1895, ha senza alcun dubbio segnato un momento altamente significativo per la vita musicale di Roma e più in generale dell'Italia tutta.

La programmazione dell'anno 1995 è stata perciò improntata a tale celebrazione con alcuni eventi di grande rilievo e più in generale un aumento della produttività, una particolare cura nella scelta dei programmi e la presenza di quei direttori e solisti che nel corso degli anni hanno stretto un forte legame di collaborazione artistica con l'Accademia.

Il 2 febbraio 1995 è stata organizzata una " Festa musicale per i Cento Anni". Il Coro dell'Ente, guidato da Domenico

Bartolucci, ha eseguito un concerto polifonico dedicato a musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Gabrieli, Merulo e Frescobaldi: con la stessa iniziativa si concludevano le manifestazioni (aperte il 2 febbraio 1994), per la commemorazione di Giovanni Pierluigi da Palestrina in occasione del quarto centenario della morte.
Per festeggiare i 100 anni dei Concerti il Direttore Stabile, Maestro Daniele Gatti, con l'Orchestra e il Coro, preparato da Norbert Balatsch, ha eseguito un programma interamente dedicato alle sinfonie, cori e danze da opere verdiane. In particolare sono stati eseguiti la Sinfonia da "Luisa Miller", i Cori "Gerusalem" e "O Signore dal tetto natio" da "I lombardi alla prima crociata", Danze e il Coro "Patria oppressa" dal Macbeth", la Scena "Spuntato ecco il dì d'esultanza" dal Don Carlos", la Sinfonia e i Cori "Gli arredi festivi" e "Va' pensiero" dal "Nabucco", la Sinfonia da "I Vespri siciliani", le "Danze" dallo "Otello" e la Scena "Gloria all'Egitto" dall' "Aida".

Sempre nell'ambito di tali festeggiamenti, ha assunto un particolare rilievo la tournée che Daniele Gatti, ha effettuato in sette importanti città italiane riportando ovunque grande successo di pubblico e di critica.

Particolare attenzione è stata riservata dall'Ente alla ricorrenza del 200° anniversario della morte di Giuseppe Saverio Mercadante del quale è stato eseguito dai complessi stabili l'oratorio "Le sette ultime parole di Nostro Signore".

Di Bela Bartok si è commemorato il 50° anniversario della morte. Del compositore e pianista ungherese è stato eseguito il "Concerto per orchestra" dall'orchestra dell'Ente diretta da Daniele Gatti sia nella stagione in abbonamento